

PETROLCHIMICO

«Un quadro positivo malgrado la centrale e Polimeri Europa»

«**I**L QUADRO DELLE attività dell'area del petrolchimico, dopo gli allarmi scaturiti in particolare nel mese di dicembre, sta presentando segnali di novità rispetto alla prospettiva industriale. Assistiamo a un consolidamento delle attività presenti in realtà produttive importanti». Si apre con un sospiro di sollievo e fiducia il documento del coordinamento Filcem Cgil del polo chimico, che analizza le principali prospettive del sito: «Basell ha acquisito la società Lyondell, assumendo dimensioni primarie nel ristretto nucleo delle società chimiche che orienta-

no il mercato. Yara negli ultimi due anni ha investito consistenti quantità finanziarie nelle strutture ferraresi, mentre in altri siti ha proceduto a dismissioni e ridimensionamenti — proseguono i chimici Cgil —. Investimenti che hanno rafforzato strategicità e ruolo di Ferrara, migliorando il bilancio delle emissioni di un impianto produttivo in cui permangono margini di miglioramento nella gestione operativa: oggi la società è intenzionata a incrementare tali iniziative, completando la diversificazione produttiva con impegni finanziari di ulteriori 30 milioni di euro». Altri investimenti sono in corso di sviluppo da parte del consor-

IL DOCUMENTO Filcem Cgil evidenzia le nubi che oscurano buone prospettive e nuovi investimenti



Il coordinamento Filcem Cgil apre anche il percorso per il rinnovo delle Rsu del polo chimico ferrarese

ma delle imprese e in accordo con gli enti locali, stanno perseguendo da anni. Si delinea una fase di crescita e sviluppo dell'area, con positivi risvolti anche per la tutela del patrimonio territoriale». Non mancano gli elementi di incertezza: il primo riguarda Polimeri Europa, «per i continui rinvii autorizzativi di progetti industriali, a Ferrara come a Marghera o a Brindisi, che influenzano la prospettiva degli impianti. Va ripreso immediatamente il confronto per realizzare un piano realistico di intervento, ora e non fra tre o quattro anni, capace di sostenere strutture e posti di lavoro». In questo scenario restano «come invitati di pietra, la centrale a turbogas e lo sblocco dei progetti di bonifica gestiti dalle società presenti, in particolare quelli predisposti dalla Syndial, società dell'Eni — chiude il coordinamento Filcem —. E' fondamentale accelerare i tempi per il rinnovo non solo formale dell'Accordo di Programma, per togliere comodi alibi a chi utilizza la motivazione che a Ferrara è difficile investire per giustificare le mancate risposte in termini di investimenti e prospettiva industriale».

zio Ifm, e «va valorizzato il positivo accordo tra Basell e P-Group, con la cessione a quest'ultima delle apparecchiature dell'area compound 30° la cui gestione diretta Basell era stata sospesa tre anni fa».

PRENDE CORPO POI il progetto Estelux, per la realizzazione di un maxi stabilimento per la produzione di «silicio policristallino. Un significativo investimento non solo in termini di quantità economiche — affermano i sindacati — ma anche per gli evidenti risvolti occupazionali. Si inizia a percepire la ricaduta di quella strategia di rilancio dell'area a fini industriali, che il sindacato assieme al siste-